



173

OPERE/GIORNI

Francesco Targhetta ha tentato in *Perciò veniamo bene nelle fotografie* (Isbn) la strada insolita e coraggiosa del romanzo in versi, memore soprattutto di *La ragazza Carla* di Pagliarani e volendo esplorare le difficoltà del presente dal punto di vista di un “giovane precario intellettuale” come quello esplorava gli anni del boom. Ne risulta il quadro più attendibile serio rispettoso dei cento (o mille) sulle difficoltà e problemi di una generazione, ma anche il quadro di una parte significativa della nostra società, e nella ispirata, aperta, a tratti straziata visione di un’epoca sembra proporre una via di fuga dagli aridi e ripetitivi modi di raccontarsi dei giovani scrittori contemporanei.

Alessio Torino ha raccontato il mondo degli adolescenti sullo sfondo di una provincia particolare, di un Appennino umbro-marchigiano raramente presente nella nostra letteratura, e ci ha dato con *Tetano* (**minimum fax**) una sorta di *I ragazzi della via Pal* che cercano bensì nella natura, anche quando aggredita dal “progresso”, uno sbocco alle loro esigenze di confronto, di crescita, di solidarietà e di gruppo, di avventura e soffrono di padri assenti. La sua è una letteratura che, dai margini, esige la stessa attenzione di quella prodotta dai cosiddetti centri, conformisti e mortiferi. Verso il mare, verso l’aperto.

